

Ufficio stampa

# Rassegna stampa

mercoledì 17 ottobre 2012

**Corriere Romagna Cesena**

Gruppo protezione civile  
17/10/12

3

**Il Resto del Carlino Cesena**

Al lavoro il Gruppo dei volontari  
17/10/12

4

**La Voce di Romagna Cesena**

Rispondono al bando del Comune 130 persone. Primi a partire in Romagna  
17/10/12

5

**La Voce di Romagna forlì**

Disabili al lavoro  
17/10/12

6

Nasce il quartiere dedicato alla carità  
17/10/12

8

Carta Giovani Senza le adesioni di imprese il progetto non decolla  
17/10/12

10

## PRIMA RIUNIONE

# Gruppo protezione civile

## *Hanno aderito 130 volontari, fra loro molti giovani*

**CESENA.** Muove i primi passi il Gruppo Comunale dei volontari della Protezione Civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro - circa 90 - si sono ritrovati nella Sala del Consiglio comunale per un primo incontro.

«Siamo davvero orgogliosi che un così alto numero di persone, e soprattutto tanti giovani, abbia dato la disponibilità a collaborare attivamente con il Comune per costituire questo nuovo gruppo. - commenta il



Il primo incontro nella sala del Consiglio comunale

sindaco -. Ancora una volta i cesenati si dimostrano generosi e pronti a rimboccarsi le maniche per dare un aiuto quando ce n'è bisogno. E ci hanno colpito l'entusiasmo e la voglia di fare che si percepivano già in questo primo incontro».

Un passo decisivo per la definitiva costituzione del gruppo sarà la prima riunione dell'assemblea dei volontari, organo costituito da tutti gli iscritti. In quella sede sarà e-

letto il Comitato Direttivo e dovranno essere indicati tre candidati al ruolo di coordinatore - ovvero la figura di collegamento tra il gruppo e l'amministrazione - da sottoporre al sindaco, al quale spetterà la scelta finale in merito.

Intanto, è già fissata per sabato 27 ottobre, al Centro Culturale San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra il gruppo dei volontari di Cesena e quello di Savignano.



**RIUNIONE Il Gruppo si è incontrato in Municipio**

PROTEZIONE CIVILE

## Al lavoro il Gruppo dei volontari

**MUOVE** i primi passi il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro – circa 90 – si sono ritrovati nei giorni scorsi nella Sala del consiglio comunale per un primo incontro, organizzato dall'Amministrazione allo scopo di informare gli aspiranti volontari sulle finalità e le modalità di funzionamento del Gruppo, che lavorerà a stretto contatto con il Comune.

A fare gli onori di casa l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, che ha portato i saluti a nome del sindaco e dell'Amministrazione comunale, tre funzionari dell'Ufficio Protezione civile del Settore tutela dell'Ambiente e Territorio: il dirigente Gianni Gregorio e i responsabili Claudio Turci e Cristina Ceccarelli. All'incontro era presente anche il Presidente del Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena, Lorenzo Mirelli.

Durante la serata sono stati illustrati i diversi aspetti legati alla vita del gruppo comunale fra cui la nomina delle cariche, l'organizzazione il programma dei corsi di formazione e i regolamenti. Intanto è fissata per sabato 27 ottobre, al centro culturale San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra il gruppo dei volontari di Protezione Civile di Cesena e quello di Savignano sul Rubicone

**Pagina 6**


**NATO IL GRUPPO VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE****Rispondono al bando del Comune 130 persone. Primi a partire in Romagna**

**CESENA** Muove i primi passi il Gruppo Comunale dei volontari della Protezione Civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro - circa 90 - si sono ritrovati nei giorni scorsi nella Sala del Consiglio comunale per un primo incontro, organizzato dall'Amministrazione allo scopo di informare gli aspiranti volontari sulle finalità e le modalità di funzionamento del Gruppo, che lavorerà a stretto contatto con il Comune. "Siamo davvero orgogliosi che un così alto numero di persone, e soprattutto tanti giovani, abbia dato la disponibilità a collaborare attivamente con il Comune per costituire questo nuovo gruppo - commentano il Sindaco Paolo Luc-

chi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini - Ancora una volta i cesenati si dimostrano generosi e pronti a rimbocarsi le maniche per dare un aiuto quando ce n'è bisogno. Ci hanno colpito l'entusiasmo e la voglia di fare che si percepivano già in questo primo incontro: siamo certi di poter contare su uomini e donne concreti e motivati, che dopo il debito percorso di formazione potranno offrire un prezioso sostegno alla nostra Protezione Civile intervenendo in situazioni di emergenza e momenti di crisi. Un risultato importante, visto che Cesena, insieme a Savignano sul Rubicone, è l'unico Comune in Romagna ad aver creato un proprio gruppo di protezione civile". Durante la prima riunione sarà eletto il Comitato Direttivo e dovranno es-

Il gruppo di volontari della protezione civile è stato ricevuto dal sindaco in Comune



sere indicati tre candidati al ruolo di Coordinatore - ovvero la figura di collegamento tra il gruppo e l'Amministrazione - da sottoporre al Sindaco, al quale spetterà la scelta finale in merito. I corsi di formazione (le date devono essere ancora stabilite) si terranno a Cesena, in orario serale,

eccezion fatta per un'uscita didattica a Forlì, della durata di una giornata. Intanto, è già fissata per sabato 27 ottobre, al Centro Culturale San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra il gruppo dei volontari di Protezione Civile di Cesena e quello di Savignano sul Rubicone.

# Disabili al lavoro



**F**ondata nel 1974, la cooperativa Cils è nata dalle associazioni Anffas, Enaip e Anmic con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabi-

lità. Oggi conta circa **400 dipendenti**, fra normodotati, diversamente abili e invalidi,

e la sua attività d'impresa è composta da **10 settori lavorativi** di tipo B (amministrazione, centro preinserimento lavorativo, litografia, servizi alle imprese, negozi vendita piante e fiori, parcheggi, pulizie industriali e civili, i servizi di portierato, facchinaggio e trasporto, servizi ambientali), e da **3 settori assistenziali** di tipo A (Centro residenziale Navacchia, comunità residenziale socio riabilitativa Abbondanza e Centro di terapia occupazionale). Un'impresa da oltre 10 milioni di euro annui di fatturato. "L'idea della cooperativa è nata da un gruppo di genitori che, a conclusione degli studi professionali dei loro figli, non vedevano per essi sbocchi lavorativi - racconta il presidente **Giuliano Galassi** (nella foto) - Di qui è partito tutto. Ci siamo adoperati affinché chi è svantaggiato nel mercato del lavoro, potesse avere un'occupazione stabile, definitiva e remunerata". Un sogno che si è avverato, e che continua a crescere grazie alle numerose **commesse che privati (40%) ed enti pubblici (60%, anche nel comprensorio)** continuano ad affidare alla Cils. Nel 2011 i lavoratori stipendiati tramite la Cils sono stati 409: 30 in più rispetto al 2010. Di essi,

78 sono lavoratori con disabilità complessa, 8 svantaggiati seguiti dal Sert e 86 invalidi. Una storia che è dimostrazione della possibilità di essere competitivi sul mercato anche con personale non normodotato. Anche se, precisa Galassi, le scelte che sta adottando il governo Monti rischiano di mettere in crisi il settore. "Alcuni provvedimenti - spiega - rischiano di penalizzare le fasce più deboli e di azzerare conquiste sociali ormai date per acquisite, quali il diritto al lavoro, alla tutela sanitaria, alla casa e ai servizi sociali". Ne è un esempio il Ddl di Stabilità 2013, che prevede l'aumento dell'Iva dal 4 all'11 per cento sui servizi socio sanitari svolti dalle cooperative sociali.

**Così le imprese possono assolvere l'obbligo di legge**

Grazie alla Legge Bastico del 2005, le

imprese che si appoggiano ad una cooperativa sociale per effettuare servizi assolvono in parte la norme che obbliga a riservare alcuni posti dipendenti a personale disabile. Con il vantaggio che, con questa formula, l'assunzione è a carico della cooperativa. Dunque le imprese che hanno scoperture rispetto agli obblighi di legge, possono tenere presente questa possibilità.

**Pulizie e cura dell'ambiente i più richiesti**

Nella vasta gamma di offerte che la Cils è in grado di dare, a fare la parte del leone sono le opere di igiene ambientale e di pulizie industriali e civili. Nel tempo la cooperativa ha instaurato significative collaborazioni con il Comune di Cesena, la Provincia, l'Ausl, Hera e l'Azienda locale dei trasporti.



**Pagina 10**

**SOCIETÀ IN OPERA** BCC Gatteo



**LA BATOSTA****Ddl del governo: l'Iva all'11% sui servizi taglierà il welfare**

Un costo in più per privati e istituzioni (Asl e Comuni soprattutto), che in questi tempi di crisi si tradurrà con la scelta di tagliare ulteriormente il welfare, lasciando ancora più sole le famiglie. E' durissima la replica della cooperazione sociale dell'Emilia Romagna (911 coop sociali, 45 mila soci, 40 mila addetti e un volume d'affari di 1.500 milioni di euro) sul Ddl Stabilità 2013 del governo Monti, che prevede l'aumento dell'Iva dal 4 all'11% sui servizi socio sanitari svolti dalle cooperative sociali. Per la nostra regione un vero e proprio salasso stimabile attorno ai 70 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno altri 12 quando, a luglio 2013, entrerà in vigore l'aliquota all'11%. La cooperazione sociale dell'Emilia Romagna sottolinea come il bilancio generale della manovra risulti ancora più pesante in quanto "l'aumento dei costi non riguarda soltanto i servizi ad anziani e disabili non autosufficienti, ma tutte le prestazioni educative svolte negli asili, nei doposcuola e nei centri culturali e ricreativi per minori e adolescenti. Oltre ai servizi di accoglienza ai cittadini stranieri e i servizi assistenziali rivolti alle persone con sofferenze psichiatriche e con dipendenze da sostanze psicotrope e, ora, anche da gioco".

Complessivamente, ricorda la cooperazione sociale, "a livello nazionale questo aumento dell'Iva si tradurrebbe in un aggravio di oltre 500 milioni di euro, ripartiti per il 70% sulla Pubblica amministrazione e per il restante 30% sulle famiglie utenti finali dei servizi. Un peso insopportabile, che rischia di provocare il taglio del 20% dei servizi".

Dunque "l'approvazione di questo provvedimento costituirebbe un vero e proprio colpo di grazia per il welfare territoriale e dei servizi che in questi anni ha visto azzerarsi anche l'apposito Fondo nazionale. Anziché tradursi in maggiori entrate fiscali, questa misura comporterà maggiori spese per le Asl ed i Comuni ed una riduzione drastica dei servizi che colpirà gravemente da un lato le categorie più fragili e indifese (disabili, malati terminali, anziani e minori in situazioni di emarginazione sociale e disadattamento) e dall'altro tutte le famiglie che vedranno ridursi i servizi o aumentare i costi".

# Nasce il quartiere dedicato alla carità

## In via Boscone a

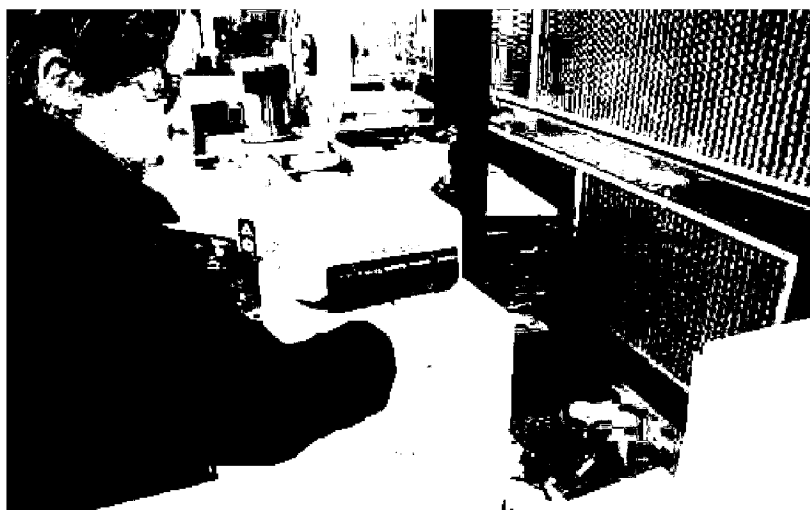
**Sant'Egidio** La cooperativa possiede 13 mila 500 metri quadrati edificabili, sui quali intende realizzare servizi utili alla città

«Più di un sogno quello che Giuliano Galassi, presidente della Cooperativa Cils di Cesena, ha presentato sabato nell'ambito

dell'evento Carta bianca, promosso dall'amministrazione comunale della città malatestiana. "La città dei servizi", come si potrebbe ribattezzare il progetto, si basa infatti non su ciò che sarebbe bello fare ma lontano a venire perché privo di fondamenti da cui partire; ma su una realtà concreta e presente. Nello specifico: su 13 mila 500 metri quadrati edificabili, che la cooperativa Cils già possiede e che il piano regolatore ha destinato alla realizzazione di "servizi privati". Decisamente una buona piattaforma, in mano alla cooperativa in parte da almeno due decenni, e in parte dallo scorso anno, a seguito di acquisto. Il tutto nelle adiacenze delle strutture già presenti in via Boscone: la comunità residenziale socio riabilitativa "Fabio Abbondanza", il centro residenziale "Renzo Navacchia" e il Centro di terapia occupazionale. Praticamente si parla di un piccolo quartiere che potrebbe aggiungersi a quanto già presente. "E' da tempo che il Consiglio di amministrazione si sta confrontando per capire come utilizzare al meglio questa enorme potenzialità - spiega Giuliano Galassi - E qualche ipotesi l'abbiamo anche già elaborata. Poi, prendendo spunto dall'evento del Comune, ci siamo detti: perché non coinvolgere le altre forze sociali, istituzionali ed imprenditoriali della città, per capire insieme cosa serve in questo momento, e convogliare qui idee e risorse, per il bene di tutti?". Detto fatto. La proposta è stata lanciata, con alcune idee di massima, e nell'arco di pochi giorni sono già arrivati i primi riscontri.

### Housing sociale, un ostello, mensa per i poveri: le proposte

Molte le idee sul tappeto, anche se la Cils intende avviare un confronto con chi già opera a servizio dei bisognosi a Cesena, per capire quali siano le effettive strutture di cui c'è necessità ed imbastire collaborazioni nella gestione. Da quanto finora abbozzato si pensa di riservare un'area ad "Housing sociale": case a canone di locazione contenuto, da mettere a disposizione di giovani famiglie. Una scelta, evidenzia Galassi, che servirà anche a "diversificare la tipologia delle persone che usufruirà dei servizi, in modo da favorire un'integrazione



**Inseriti nel mondo del lavoro**  
Alcune delle persone che, grazie alla cooperativa Cils, hanno trovato una loro dimensione lavorativa nel mercato. Acquisendo non solo indipendenza, ma vivendo anche una grande possibilità di riscatto sociale



## Confronto con il territorio per individuare le vere necessità



positiva ed un reciproco arricchimento". Nella carta ci sono però anche altre idee. Una è quella di una **mensa per i poveri**, da gestire in collaborazione con chi già si occupa

della problematica, come Caritas e Conferenze di san Vincenzo, capace di sfornare centinaia di pasti al giorno. Ma c'è pure la prospettiva di un **dormitorio**: un luogo di emergenza da dedicare a chi è in attesa di sistemazioni migliori. E di un **centro di ascolto**, per chi ha bisogno di un luogo dove raccontarsi e farsi indirizzare. Infine, per avvicinare la città alla "cittadella": una **struttura ricreativa multifunzionale** dove si possa fare teatro, musica, corsi di danza, ginnastica, sport e tornei.

### Si bussa alla porta di Istituzioni imprenditori e Fondazioni

Insomma, un progetto ambizioso, che se vanta già ottime basi di partenza, per decollare ha bisogno del sostegno economico di tutti. "La nostra cooperativa non ha le risorse necessarie per avviare il tutto, anche se si procede a piccoli pezzi - prosegue Galassi - Contiamo dunque sulla generosità di chi dispone di risorse, anche in questi tempi di crisi. Certi che, come diceva Dante nella Commedia, "Per quanti si dice più il "nostro", tanto possiede più di ben ciascuno"; ovvero: quanto più cresce il senso del noi, tanto più è ricco ciascuno di noi".

### Tempi ancora da decidere

Impossibile stabilire ora quale potrebbe essere la tempistica per veder venire alla luce le strutture. E soprattutto: sono prematuri i tempi. Per il momento si cerca un confronto culturale e un fondo economico. Solo a questo punto si potrà guardare avanti con maggiore concretezza.

**Michela Conficconi**

## Pagina 11





**IL PRIMO PASSO****Già allo studio** Residenze protette a basso costo assistenziale

**CESENA** Se della cittadella dei servizi ancora c'è moltissimo da decidere, ovvero quali e quante strutture sorgeranno, quello che certamente partirà a breve sono le residenze protette a basso costo assistenziale. Ovvero **piccoli alloggi dove accogliere disabili o anziani praticamente autosufficienti**, cui garantire non un'assistenza continua, come nelle strutture in via Boscone, ma un semplice "appoggio" da parte degli operatori. In pratica un livello assistenziale ridotto che renda possibile la formulazione di rette moderate. La struttura è stata pensata in **risposta ad una necessità emersa nella conduzione ordinaria dei centri della Cils**. In particolare per i giovani che, pur bisognosi di un certo appoggio, desiderano l'indipendenza dalla famiglia di origine. Per chi, una volta persi i genitori, non avrebbe un posto in cui essere seguito, ma anche per anziani che non hanno bisogno di essere inseriti in strutture protette, ma che non sono comunque in grado di vivere una vita completamente autonoma. Della presentazione dell'idea a Carta Bianca e delle prime reazioni ricevute si è parlato nel consiglio di amministrazione che si è tenuto ieri.

"Se qualcuno pensa che quello che desideriamo in via Boscone sia sproporzionato rispetto alle nostre possibilità - conclude Gallassi - credo sia bello ricordare gli anni in cui siamo partiti. Nel 1974 tutto quello che ora è realtà sembrava impossibile. Invece, passo dopo passo, è nato questo miracolo che si perpetua ogni giorno al servizio dei più vulnerabili".



Alcuni lavoratori della cooperativa

**Pagina 11**

## Carta Giovani Senza le adesioni di imprese il progetto non decolla

Il Comune invita commercianti, artigiani e associazioni a aderire al progetto della "Carta giovani". Obiettivo della card è offrire vantaggi economici ed opportunità formative alle ragazze e ai ragazzi tra i 14 e i 29 anni. Per l'assessore Valentina Ravaioli è "un segnale forte ai giovani per sostenerne protagonismo e cittadinanza attiva".

La Carta giovani offre sconti ed agevolazioni in svariati esercizi commerciali, artigianali, servizi pubblici e privati. La seconda opportunità è legata a un percorso di cittadinanza attiva e solidale che i ragazzi potranno svolgere, in rete con associazioni ed enti, e per il quale riceveranno un ulteriore "premio" di valore formativo o culturale. Questo progetto, per la prima volta in fase di sperimentazione a Forlì, rappresenta un riconoscimento significativo ai giovani e coinvolgerà un numero cospicuo di ragazzi circa ventimila, fra residenti e studenti fuori sede.

Per la buona riuscita del progetto è fondamentale l'adesione delle realtà economiche, culturali, sportive e del volontariato. Da qui l'appello dell'assessore alle Politiche Giovanili Valentina Ravaioli: "Per offrire il maggior numero possibile di opportunità alle ragazze e ai ragazzi che vivono nella nostra città, rivolgo un invito a tutte le forze del territorio affinché, insieme con le istituzioni, si dia un segnale forte ai giovani, che, più che mai in momento come questo, meritano attenzione e fiducia. Lo scopo di Carta Giovani è quello di essere una Card diversa dalle altre proprio perché, oltre ai vantaggi ed alle agevolazioni commerciali, essa prevede come obiettivo prioritario quello di dare protagonismo ai giovani e sostenere le esperienze di cittadinanza attiva tra le nuove generazioni".

In questa fase, l'invito del Comune è rivolto al mondo del commercio, dell'imprenditoria, dell'artigianato. Attualmente sono circa 200 le realtà che hanno aderito a Carta Giovani. Allo stesso modo, sul fronte dei percorsi di cittadinanza attiva, viene rivolto l'invito a tutte quelle realtà associative di volontariato e a quegli enti pubblici che possono offrire ai ragazzi occasioni di crescita e formazione importanti.

